



Plauso di Italia nostra ai carabinieri

Sofo (Lega) propone un'Agenzia europea per i beni archeologici

REAZIONI

ITALIA Nostra plaude alla grande operazione di contrasto ai furti di beni culturali della Calabria scattata in questi giorni grazie al lavoro di indagine del Nucleo tutela del patrimonio culturale di Cosenza e della magistratura, che ha portato a 23 misure di custodia cautelare e sgominato una vera e propria organizzazione criminale responsabile del saccheggio di una serie di reperti archeologici provenienti da vari siti calabresi. Le accuse riguardano danneggiamento del patrimonio archeologico dello Stato, impossessamento illecito di beni culturali appartenenti allo Stato, ricettazione ed esportazione illecita. I magistrati descrivono un'organizzazione dedita al saccheggio archeologico, ben radicata nella provincia di Crotona, capace di foraggiare intere famiglie e strut-

turata in modo verticistico. «L'attività investigativa dei carabinieri del Nucleo carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Cosenza ha individuato scavi clandestini nei siti archeologici di "Apollo Aleo" di Cirò Marina, di Capo Colonna, di "Castiglione di Paludi" nel Comune di Paludi, nel Cosentino, nell'area di Cerasello ed in tante altre aree private dislocate nel territorio della provincia di Crotona e Cosenza - afferma Teresa Liguori, vicepresidente nazionale di Italia Nostra - Proprio il parco archeologico cosentino, per via della sua bellezza ed importan-

za storica, è da sempre preda di ricerche clandestine di reperti archeologici del suo sottosuolo. Importanti sono state soprattutto le segnalazioni della Soprintenden-

za Archeologia Belle arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro, Cosenza e Crotona di "alcune buche rinvenute in prossimità dei resti archeologici, probabile testimonianza dell'intrusione di scavatori clandestini". Italia Nostra si unisce pertanto al ministro per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo, Dario Franceschini, nel ringraziare il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Cultura-

le e la Procura di Crotona.

«Appena sarò al Parlamento europeo chiederò all'UE di istituire in Calabria un'agenzia europea per la tutela dei beni archeologici»; è quanto annuncia Vincenzo Sofo (nel 2019 candidato alle elezioni europee nel collegio Sud, raccogliendo 32mila preferenze e risultando il quinto degli eletti della Lega al Parlamento Europeo, seggio poi ricaduto tra quelli "sospesi" in attesa della Brexit). Sofo parla di «Un'occasione per far sì che da questa terra, culla della Magna Grecia si rilanci la riscoperta delle origini e dell'identi-

tà dell'Europa. E attraverso la creazione di un'istituzione di rilevanza internazionale che porti lavoro, economia, infrastrutture. E lotta alla criminalità in una regione che oggi è tra le più arretrate del continente». Secondo Sofo, «La scoperta del traffico illegale internazionale di beni archeologici che venivano presi dalla Calabria per poi essere venduti nel resto del mondo è infatti l'ennesima dimostrazione del fatto che questa terra, a differenza di quanto moltissimi pensino, abbia un patrimonio storico/culturale di prim'ordine che le potrebbe permettere di competere con molte altre regioni d'Italia. E del mondo facendone una leva di sviluppo

economico, se non venisse saccheggiato dalla criminalità. E ignorato da una classe politica senza progettualità».